



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

III domenica del tempo di Quaresima



3 marzo 2024

Molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome». Li cerchiamo, senza sosta; ne abbiamo bisogno per aiutare la nostra fede; li chiediamo in ogni momento difficile ... sono i segni, i tanti segni di cui abbiamo bisogno per credere. Ognuno di noi, in un momento particolare della vita, ne ha avuto bisogno. Eppure i segni spesso diventano per la nostra fede, quello che i cambiavalue e le bestie erano per il Tempio: la infangano, rendendo la casa di Dio, che siamo noi, un mercato, disponibile per il miglior acquirente.

E allora il “dio” più interessante e intrigante, il dio da seguire, sarà quel dio capace di dare segni, di tirarci fuori dai guai, di risolvere i nostri problemi del momento. Ma questo modo di credere è null’altro che mercato: è vendere a basso costo la nostra fiducia in qualcuno, è mettere tra parentesi ciò che Dio ha fatto, concretamente, per noi, donando se stesso.

Non esiste segno più grande della croce, direbbe san Paolo; nulla dovrebbe convincerci di più: è nella croce che la storia ha sentito la più forte risposta di Dio a ogni preghiera; è la croce a essere per noi oggi il segno dell’amore di Dio che, invocato, risponde.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, abbiamo sacrificato la nostra vita agli idoli del successo e della ricchezza e ci siamo dimenticati di te e del tuo amore. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, abbiamo considerato l'esistenza una proprietà da sfruttare fino in fondo a nostro vantaggio e non ci siamo accorti del nostro prossimo. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, da soli rischiamo di rovinare anche le cose più belle; tu usi pazienza con noi e ci offri occasioni per vivere da redenti. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

Signore nostro Dio, che riconduci i cuori dei tuoi fedeli all'accoglienza di tutte le tue parole, donaci la sapienza della croce, perché in Cristo tuo Figlio diventiamo tempio vivo del tuo amore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

I Dieci comandamenti raccontano il cammino di libertà che Dio sta percorrendo con il suo popolo: libertà non solo sociale e politica, ma innanzitutto interiore, spirituale e quindi autenticamente comunitaria.

Dal libro dell'Esodo

20,1-17

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai.

Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te.

Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 18

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

**I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

**Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.**

SECONDA LETTURA

La croce, cioè la realtà del Figlio di Dio morto e risorto, è complicata per tutti: per la religione dei Giudei è uno scandalo, poi-

ché Dio non può mostrarsi così debole; per la filosofia dei Greci è stoltezza, poiché sembra non avere senso.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

1,22-25

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gesù scaccia dal tempio i mercanti che lucravano sul culto del popolo: il tempio è la casa del Padre e non c'è bisogno di altro per incontrarlo.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

2,13-25

T. Gloria a te, o Signore.

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Signore Gesù, i nostri cuori stanchi e le nostre menti distratte invocano ora il tuo aiuto: rendici capaci di parlare a Dio, Padre tuo e Padre nostro, con la confidenza dei figli. Preghiamo insieme dicendo: Trasforma i nostri cuori, Signore.

T. Trasforma i nostri cuori, Signore.

L. Signore Gesù, hai santificato, vivendoli, tutti gli spazi della vita, i luoghi della gioia e della fatica di vivere. Aiutaci ad essere nel mondo fermento di vita e di rinnovamento. Preghiamo.

T. Trasforma i nostri cuori, Signore.

L. Per i governanti e i politici del nostro paese: vivano con responsabilità il loro agire e il loro operare per il bene della nostra società, non guardino al prestigio o

al profitto personale, ma insieme collaborino per raggiungere obiettivi costruttivi e positivi per la vita di tutti. Preghiamo.

T. Trasforma i nostri cuori, Signore.

L. Signore Gesù, che allontani dal tempio i mercanti. L'ascolto della Parola, la preghiera e gli impegni quaresimali ci aiutino a compiere scelte che fanno crescere nell'adesione alla tua proposta d'amore. Preghiamo.

T. Trasforma i nostri cuori, Signore.

L. La croce, come ci ricorda San Paolo, è salvezza per ogni credente. Perché quanti vivono la sofferenza fisica o morale come peso insopportabile, sappiano volgere il loro sguardo all'umiltà di Cristo. Preghiamo.

T. Trasforma i nostri cuori, Signore.

L. Per tutti i consacrati e le consacrate: siano segno e testimonianza di Dio che non abita tra mura di pietra, ma nel cuore e nella vita di ognuno di noi. Preghiamo.

T. Trasforma i nostri cuori, Signore.

S. O Padre, tu non ci chiedi sacrifici per parlare con noi, ma solo una coscienza piena di voglia di conoscerti: abbiamo quindi la certezza che le nostre parole hanno valore ai tuoi occhi e che tu non le lascerai cadere nel vuoto. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
la tua croce è risposta
alle nostre infinite domande,
alla nostra voglia di capire,
ai tanti segni di una presenza
che, senza sosta, cerchiamo.
Dona alla fede il coraggio
della concretezza nell'amare:
di questo la tua croce è
il segno più eloquente
e rivoluzionario.
Amen.



Tenere dentro un fuoco che brucia

di don Luigi Verdi

In questo brano di Vangelo, incontriamo una parola che sembra messa lì quasi per caso, una parola un po' desueta, che rimanda ad un sapore antico, ad un ricordo lontano: la parola zelo, che sta per ardore, fervore, passione; se andiamo al significato del suo termine greco, zèsis, troviamo ebollizione, significato che si ritrova anche nel sanscrito yas-ati: riscaldarsi, bollire.

Ci sono cose, e sono le migliori, che si fanno solo per passione, quella passione che ci infoca, ci fa sdegnare e lottare di fronte alle ingiustizie e ai soprusi, in cui a spingerci è un impeto dinanzi allo sciupìo, o al disonore di una realtà.

Sentiamo dentro una specie di furore che reclama rispetto, che grida e brucia. Anche noi siamo capaci di zelo, non quello che imprigiona e ci ingabbia nella rigidità di un pensiero o di una ideologia, non quello sbagliato di un possesso che non ammette libertà, ma anzi quello liberante, che sa aprire le sbarre di una prigionia, che fa volare.

Che dà vita alle scintille. Questa passione anima Gesù, la passione per la sua "casa": per il tempio che vede ridotto a mercato e per tutto quel che al mondo c'è di

sacro. Bruciava Gesù quando piangeva su Gerusalemme e quando a Nain toccava la bara del bambino morto; ardeva quando davanti ad una folla di straccioni e miserabili li chiamava beati; e si scaldava di passione dinanzi al giovane ricco o a Zaccheo. È il fuoco di chi è perduto innamorado che parla alla samaritana, che salva l'adultera, che incrocia lo sguardo di Pietro subito dopo il suo tradimento.

Quel fuoco che vuole restituire dignità e rispetto, fiducia e innocenza. La casa di Dio non è fatta solo di mattoni: com'era difficile da capire per i Giudei e a volte anche per noi: casa di Dio è il filo d'erba e il cuore dell'uomo, è la stella nel cielo e il bambino dalle mani sporche. Casa di Dio è tutto ciò che Lui può abitare, amandolo. Gesù vuole «incendiare le nostre abitudini» (Mariangela Gualtieri), appiccare un fuoco a tutto quel che sporca e disonora la sua casa, il sacro che ci abita e ci circonda.

E noi altro non siamo che le scintille di quel fuoco, anche noi capaci di rompere il ghiaccio dell'indifferenza, di spezzare il gelo delle violenze, di sciogliere i lacci che annodano e soffocano.

«Tieni dentro di te un piccolo fuoco che brucia; per quanto piccolo, per quanto nascosto» (Cormac McCarthy): tienilo dentro di te, non farlo spegnere, non permettere al freddo di insinuarsi, alle consuetudini di installarsi, alle comodità di accecarti. Scalda la vita con la tua passione.



Comprendo il Vangelo ...

Il vangelo di questa terza domenica di Quaresima presenta un quadro potente, con al centro un gesto inconsueto e forte di Gesù: salito al tempio, si trova davanti ad una scena devastante e scaccia i mercanti dal tempio.

È un'azione di evidente e giustificata collera verso chi ha fatto della casa del Padre un luogo di scambio di denaro e di traffico di merci.

È quello che succede al tempio di Gerusalemme, prima della Pasqua. Per essere accettati da Dio, per avere il suo favore bisogna offrire un sacrificio. Entrando nel tempio, si comprano ani-

mali da sacrificare sull'altare del tempio; la moneta dell'impero non può essere introdotta nel tempio perché riproduce l'effigie dell'imperatore, e allora bisogna cambiarla.

Si è costruito un sistema economico attorno a quella che doveva essere la relazione con Dio, ma Gesù contesta anche il mercato religioso, che può essere peggiore di quello economico.

Giovanni racconta che Gesù, entrando nel Tempio, trova confusione, disordine, incontra logiche di potere e di dominio, assiste al mercanteggiare valori e sentimenti, perfino al barattare la fede.

La protesta di Gesù è esplicita: nessuno può e deve strumentalizzare il nome e la casa di Dio per ricavarne onori e ricchezze, nessuno può e deve mettere la ricerca del profitto davanti alle ragioni dell'uomo. Gesù dimostra con questo gesto audace, la lotta tra il desiderio di autenticità presente in ogni esistenza e il rischio di perdersi in logiche ingannevoli.

Il gesto di Gesù non è un gesto di violenza, è l'azione di un profeta: traduce lo spirito del salmo 69: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà"».

Questo salmo è un'invocazione di aiuto in una situazione di estremo pericolo a causa dell'odio dei nemici: la situazione che Gesù vivrà nella sua passione. Lo zelo per il Padre e per la sua casa lo porterà fino alla croce: il suo è lo zelo dell'amore

che porta al sacrificio di sé, non quello falso che presume di servire Dio mediante la violenza.

Gesù si presenta come il nuovo tempio, il vero santuario in cui è possibile incontrare Dio: parla infatti del tempio del suo corpo.

Vivere una relazione con Cristo e la sua Parola è quello che conta. Non è secondo il cuore di Gesù Cristo la religione che prega Dio nel tempio ma non passa attraverso un incontro, un'amicizia, che non si trasforma in amore verso quell' altro tempio che sono i fratelli che ci stanno accanto.

La parola all'arte ...

La pittura segue il racconto di Giovanni, unico a descrivere questo evento. La scena raffigura l'azione che si svolge nel portico del cortile esterno del Tempio di Gerusalemme, dove è collocato un fiorente mercato con cambiavalute e vendita di animali (colombe, agnelli e buoi) da offrire in sacrificio.

Gesù è tratto dal pittore mentre compie questa azione e si colgono tre sezioni nel dipinto: a destra gli Apostoli, al centro Gesù Cristo che rovescia i tavoli dei cambiavalute e scaccia i mercanti d'animali sacrificali, a sinistra i mercanti e cambiavalute.



El Greco, Cacciata dei mercanti dal Tempio,
1600, Londra – National Gallery

Questo schema tripartito è l'allegoria della Chiesa della Controriforma, che grazie alla riscoperta del vero messaggio di Gesù, avvia un severo processo di riordinamento e moralizzazione al proprio interno.

Il Cristo occupa la scena principale mentre si muove tra le bancarelle e i tavoli dei cambiavalute con compostezza ed eleganza. La Sua natura regale e divina è come sempre sottolineata dai colori rosso e azzurro delle vesti.

A destra, i discepoli dialogano tra di loro probabilmente cercando di capire su quanto

stava accadendo attorno a loro. A sinistra, si evince l'innaturale torsione dei corpi e delle posture che assieme agli sguardi smarriti rendono plasticamente il disordine morale dei mercanti.

Nella scenografia architettonica sono inseriti, nella parte superiore, dei rilievi che ritraggono, da una parte, la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre, con un chiaro rimando alla situazione dei mercanti, mentre dall'altra il sacrificio di Isacco, che allude al sacrificio di Cristo e alla redenzione che offre a tutti con la Resurrezione.

Meditare e riflettere

Gesù è venuto a rovesciare una visione religiosa, a capovolgere il modo di intendere la relazione con Dio: è un invito forte a distruggere tutte le false immagini di Dio che possiamo avere: la religione può giungere a ridurre Dio ad un mercato.

Ma è anche un invito a purificare l'altro tempio che è la nostra vita, come suggeriscono le posizioni innaturali assunte dai personaggi del quadro che ci ha guidati nella riflessione.

Se perfino il tempio, il luogo in cui si dovrebbe

pregare e adorare Dio, è inquinato dalla logica del comprare e del vendere, anche gli altri ambiti della nostra vita possono cadere in questa trappola.

Pensiamo alle nostre relazioni che spesso, invece di tradurre la gratuità di un amore disinteressato, rischiano di essere vissute secondo la logica della merce di scambio: quella persona ci serve, ci può fare un favore o a nostra volta possiamo ricevere qualcosa.

Anche la nostra relazione con Dio può diventare mercantile, quando pieghiamo Dio ai nostri scopi, ai nostri interessi, facendolo diventare un dio a nostra misura attraverso una specie di compravendita: noi gli diamo delle cose, la nostra preghiera, le nostre liturgie, le nostre devozioni, i nostri atti di bontà, ma soltanto perché in questo modo pensiamo di poter comprare o meritare il suo favore, la sua benevolenza, il premio della sua protezione. Gli offriamo dei sacrifici per meritare il suo amore.

Preghiamo...

Signore Dio,
insegnaci a vivere la nostra vita
non nella ricerca
dei nostri vantaggi ed interessi,
ma per glorificare la tua presenza
nella nostra vita
attraverso l'amore lieto e disinteressato.
Guidaci a riconoscere
nelle nostre relazioni
il segno dell'amore gratuito
e donaci di farlo risplendere.
Aiutaci a respingere il pericolo
di fare della nostra anima,
che è la tua dimora,
un luogo di mercato.
Sostieni il nostro desiderio
e la nostra fatica di vivere
nell'amore generoso e solidale.
Concedici di essere persone
animate da fedeltà, chiarezza e sincerità,
che cercano in Te la guida
sulla via della rettitudine e della coerenza.
Amen.

VITA DI COMUNITÀ

Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lunedì 11 marzo alle ore 20.30 si riunisce in canonica il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

L'invito è rivolto ai membri del Consiglio ed è aperto a chiunque volesse partecipare.

LE NOCI DELLA SOLIDARIETÀ

Suor Elisabetta e la sua comunità (Surorile Misionare Ale Patimirii Lui Isus) da 20 anni opera a Butea, provincia di Iasi in Romania.



La loro missione è rivolta a chi ha più bisogno: assistono anziani, ammalati disagiati, bambini soli e abbandonati. L'inverno è il periodo più duro perchè si raggiungono -20° e non tutti hanno la possibilità di comprare la legna per scaldarsi.

La vendita delle NOCI RACCOLTE DAGLI ANZIANI in Romania è destinata a sostenere l'acquisto del necessario per alimentare il riscaldamento perchè la pensione degli anziani o ammalati è minima e non permette di coprire le spese.

Appuntamenti quaresimali

venerdì 8 marzo ore 18.00
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00
celebrazione della S. Messa



venerdì 8 marzo
la Chiesa resta aperta fino alle ore 22.00
per chiunque volesse
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive
sabato ore 18.00
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 8 marzo ore 17.30, in chiesa
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

def. Daniele Bonora di anni 67

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*





SABATO 9 MARZO 2024

PORTE APERTE PORDENONE

Oratorio San Lorenzo
c/o Sala della Comunità (palestra)
via Pedron, 13 - **Rorai Grande** (PN)

LA FESTA DELLA CITTÀ DEI 100 POPOLI
CHE CELEBRA GLI ITALIANI
VECCHI E NUOVI

3ª EDIZIONE

P
R
O
G
R
A
M
M
A

h. 15.00

Giro del mondo tra racconti, oggetti, fiabe, profumi, costumi tradizionali, arte, laboratori interattivi. Mostra dei disegni realizzati dagli scout e dagli studenti delle scuole di PN e provincia.

h. 17.00

Spettacolo di danza e musica offerto dalle comunità partecipanti. Con il coro Canto Sconfinato.

h. 19.30

Aperitivo con assaggi di cucina multietnica.

Con la partecipazione di

AUSTRIA	ISRAELE
BANGLADESH	MACEDONIA
BOSNIA	MAROCCO
BRASILE	NIGER
BURKINA FASO	NIGERIA
CANADA	PAKISTAN
COLOMBIA	PALESTINA
CUBA	PERÙ
ECUADOR	ROMANIA
FILIPPINE	RUSSIA
FRANCIA	SENEGAL
GAMBIA	SPAGNA
GHANA	SRI LANKA
IRAN	UCRAINA
IRAQ	

Con il patrocinio del



Comune di Pordenone

In collaborazione con



VENERDÌ 8 MARZO

ORATORIO SAN LORENZO
RORAIGRANDE - PORDENONE
Via Del Pedron, 13

Ore 20.45



GENITORI E FIGLI: CRESCERE INSIEME

a colloquio con il Dott. Alberto Pellai
medico, psicoterapeuta e scrittore



Per info 0434.363140 - 0434.361001

conduce Matteo Maria Giordano di



medico
educazione
comunità



a cena con i sapori del mare

sabato 16 marzo 2024

oratorio San Lorenzo ore 20.00

via Del Pedron 13 - Roraigrande

MENÙ ADULTI

Insalata di mare

Calamarata

Baccalà con tortino di patate
e radicchio di campo

Dolce al limone

Acqua, vino e caffè

Pasta al tonno

Nugget di pollo
e purè

Dolce al limone

Acqua

MENÙ BAMBINI

contributo spese *(da versare al momento dell'iscrizione)*

menù adulti 25 €

menù bambino 10 €

Info e/o prenotazioni presso la canonica,
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30,

dal 27 febbraio al 14 marzo o fino ad esaurimento posti

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 3 AL 10 MARZO 2024

Domenica 3 marzo - III del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Pietro e Giovanni

18.00 def. Marco Camuccio

Lunedì 4 marzo

18.00 def. Mariateresa e Luigi

def. Emanuele e Adelino

def. Luciana

def. Attilio Babuin

def. Giovanni

Martedì 5 marzo

18.00 def. Maria Del Ben

Mercoledì 6 marzo

18.00 def. fam. Zaramella

Giovedì 7 marzo

18.00 secondo intenzione

Venerdì 8 marzo

18.00 secondo intenzione

Sabato 9 marzo

18.00 def. Daniele Bonora

Domenica 10 marzo - IV del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Anna e Attilio

18.00 secondo intenzione

Incontri di Quaresima 2024

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica successiva.
- per essere aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per lasciarci interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti
a giovani e adulti

*Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...*
Umberto Eco

martedì 5 marzo

martedì 12 marzo

dalle ore 20.30
alle 21.30

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

